Anno XXII. Mercoledì 24 Marzo 1869 N. 67

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 16

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 21 Marzo nella sua parte ufficiale contiene:

La legge 4 marzo 1869 relativa ai compensi da accordarsi per l'abolizione del pensionatico nelle provincie Venete.

Un R. decreto, preceduto da relazione, col quale si stabilisce il ruolo del personale della carriera superiore amministrativa nelle provincie di Venezia e di Mantova.

Un R. decreto che sopprime il comune di Moregnano, annettendolo a quello di Petritoli.

Nomine e disposizioni.

— E quella del 22 corr., contiene:

La legge 11 marzo 1869 con cui sono approvate due varianti nel trattato fra l'Italia e la China.

Regio decreto, preceduto da relazione, concernente gli assegnamenti straordinari dovuti al personale della regia marina.

Regio decreto con cui è abolito il posto di consultore scientifico nell'amministrazione dei telegrafi.

Nomine nel personale del ministero dell'interno, della marina e di grazia e giustizia.

LA RIVOLTA DI XERES

La *Gaceta* di Madrid pubblica i seguenti dispacci sugli avvenimenti di Xeres:

Cadice 17. *Il governatore al ministro dell' Interno.* A Paterna, il carlista Miramon alla testa di 400 repubblicani gridò « morte al governo a Topete e a Prim. » A 11 ore del mattino esso aveva riunito più di 900 individui. Ho dato ordine perchè Miramon sia imprigionato.

Siviglia, 17. Stando alle ultime notizie, le barricate erette a Xeres sono abbandonate, ma l'ordine non è ancora ristabilito. Si nota un gran fermento.

L'Alcade di Xeres mi scrive che il fuoco fu aperto su due punti. Il brigadiere Pazos alla testa del battaglione di Reuss è partito con convoglio straordinario. La marina ha rinforzato il ponte Zuazo; quello della ferrovia sarà custodito. In questa città non vi è apparenza di disordine: la truppa è consegnata.

Il governatore al ministro dell'interno.

Siviglia. 17, *ore* 11 25 *di sera*. — Mi si riferisce che il comandante delle truppe a Xeres avendo subito il fuoco degli insorti vi rispose e s'impadronì delle barricate conquistandole una dopo l'altra senza poter fare dei prigionieri, poichè gl'insorti battono in ritirata: il sopraggiungere della notte lo ha obbligato a ripiegare sulla piazza per aspettarvi il brigadiere Pazos, proveniente da Cadice con 1000 uomini. Indirizzo a V. E. questo dispaccio pel Governatore di Cadice il quale non può comunicare direttamente con Madrid.

Un ultimo dispaccio in data di Madrid 18, ore 5 pom., dice:

« Gli scoppiati avvenimenti di Xeres ebbero termine oggi a mezzogiorno dopo una accanita zuffa, durante la quale il brigadiere Pazos prese d'assalto tutte le barricate e facendo 600 prigionieri, tra i quali i membri del comitato insurrezionale. »

ANCORA DELLA CATASTROFE DELLA SORBONA

Ecco, secondo il *Moniteur*, dei nuovi ragguagli sull'esplosione della Sorbona che indicherebbero la scoperta del cadavere del signor Fontaine, figlio.

Mercoledì, verso un'ora, una seconda esplosione si fece sentire dalle ruine della casa N. 2, tanto terribilmente guastata.

Si credette una nuova edizione della prima, e il salvi chi può divenne generale tra gli abitanti del quartiere *Des Ecoles*.

Ma la piazza della Sorbona non rimase a lungo deserta, perchè tosto si vide che questa esplosione non presentava alcun pericolo. Tuttavia le materie lanciate in aria avevano riacceso l'incendio ed i pompieri dovettero mettersi nuovamente all'opera.

Dopo due ore, in una cantina dove si facevano delle ricerche, una donna di servizio del signor Fontaine scoprì, coll'aiuto di alcuni operaj, un corpo corroso dalle fiamme.

Dissotterato e pulito dalla cenere e dai prodotti chimici sotto i quali si trovava da ventidue ore, il cadavere fu levato, ma da nessuno fu riconosciuto.

Guardossi per entro le tasche del suo vestito, e vi si trovarono due lettere, un orologio e una chiave, dai quali indizii si potè constatare che era veramente il cadavere del figlio Fontaine.

La *Gazette des Tribunaux* dice che uno degli inquilini aveva in un portafoglio dei valori al portatore per la somma di 50 mila franchi. Egli era assente nel momento della catastrofe, e nella sua casa non c'era che sua moglie, un bambino e la fantesca. Quando le fiamme guadagnavano la scala, la moglie col fanciullo tra le braccia cercò di fuggire incaricando la fantesca di pigliare il portafoglio, ma correndo pericolo di rimanere asfissiate, retrocedettero alle finestre, dove non tardarono a venire i salvatori. Nel discendere la moglie tenne sempre con sè il bambino, ma l'involto in cui era il portafoglio impedendo alla fantesca la discesa, questa lo lasciò cadere sulla via in mezzo ai mobili e suppellettili di cui era ingombra. Giunte le donne abbasso, cercarono il portafoglio, ma questo era scomparso.

OPERAI ITALIANI IN ROMANIA

La *Correspondance* scrive:

Alcuni giornali si sono giustamente preoccupati della sorte che molte centinaia di operai italiani avevano trovato a Plojetti, in Romania, ove essi erano stati condotti da intraprenditori stranieri per esservi impiegati nei lavori delle strade ferrate.

Uno sciopero aveva avuto luogo, e gravi disordini erano a temersi. Ma noi sappiamo che, grazie all'energia spiegata in una tale circostanza dalle autorità consolari italiane, che si erano recate sopra luogo, ogni divergenza era stata appianata fra gli operai e gli intraprenditori e che ogni pericolo di disordine potè così esser tolto.

Quasi tutti gli operai italiani che si erano messi in isciopero, hanno ora lasciato il paese, scortati fino alla frontiera austriaca dagli agenti rumeni. Gli intraprenditori avrebbero anzi fatte le spese di viaggio pel ritorno degli operai. Sembra che questi obbedissero a suggestioni perfide di qualche sobillatore e si afferma che i contratti stipulati cogli intraprenditori non avevano la regolarità necessaria. Sarebbe desiderabile che simili casi non si rinnovassero.

— Leggesi nella *Nazione*:

« A proposito di sognatori di Repubbliche più o meno universali, essi si sdegnano forte ogni volta che veggono riprodurre dai giornali degli Stati Uniti gli articoli in cui si dipingono con vivi colori le vere condizioni della società che vive all'ombra della grande Repubblica americana, e si guardano bene di farne parola nei loro diarii.

« Quando infatti si tenta di insinuare fra gli Italiani che il solo nome di Repubblica porta seco la civiltà, la moralità e la felicità del popolo, il vedersi smentiti ad ogni arrivo di corriere dall'America, non deve far piacere davvero.

« Ove però i nostri democratici han torto, si è quando si affannano a sofisticare sul colore dei giornali da cui togliamo siffatte notizie, raccogliendole

noi dai diari che sono più in fama di radicali.

« Ma, a toglier loro anche questo appiglio, vogliamo citare quest' oggi un' altra Autorità che non deve esser sospetta, quella cioè dello stesso generale Grant.

« Appena occupato l' alto posto a cui lo chiamò la fiducia dei suoi concittadini, il nuovo Presidente si trovò di fronte ad una legge votata dal potere legislativo, che gli lega completamente le mani, l' atto del *Tenure Offici Law*, togliendo al Potere esecutivo ogni facoltà di amministrare senza ingerenza del Potere legislativo le faccende interne dello Stato. — All' invito quindi che volesse afferrare le redini dello Stato, e promuovere riforme nei varii Dicasteri pubblici, lagnandosi della sua impotenza, egli faceva la seguente descrizione dell' Amministrazione della cosa pubblica :

« Io vedo con dolore le rendite pub-
« bliche scialacquate *da una turba di*
« *vampiri politici*, i quali occupano le
« più alte cariche nell' azienda delle
» diverse imposte, nè potrò rimuoverli
« nè sostituirvi persone capaci ed o-
« neste, senza produrre scandali, e
« senza il beneplacito del Congresso. »

« Che il Congresso poi non si presterà mai a secondare i lodevoli sforzi del Presidente, ce lo accertano i giornali americani, e sopratutto *l' Evening Post* di Nuova Yorck del 24 febbraio, il quale non si perita a darci le ragioni delle ritrosie dei membri del Senato a coadiuvare il generale Grant.

« È un fatto, dice questo giornale,
« che gli impiegati superiori nel Di-
« partimento dell' *Internal Revenue*,
« sono tutti congiunti o creature pre-
« dilette degli onorevoli, coi *quali di-*
« *vidono le frodi e le opime spoglie.* »

NOTIZIE

FIRENZE — La *Correspondance italienne* annuncia che subito dopo le vacanze di Pasqua il ministro della guerra presenterà il progetto di legge sulle basi generali dell' ordinamento dell' esercito.

— Sulla proposta del ministro della marina Ferro Emanuele, capitano marittimo, comandante il brikbark *Itala*, del dipartimento di Genova, fu nominato cav. dell' Ordine della Corona d' Italia, per la sua nobile condotta nel Pacifico.

— La direzione dell' Alta Italia sarebbe stata informata ufficialmente da quella dei lavori pel traforo Moncenisio, che la quarzite è finita e che il masso che rimane a perforarsi permetterà un lavoro di 130 metri al mese. Secondo quella relazione, il *tunnel* sarebbe così aperto ai passeggieri col 1 gennaio 1871 e coll' aprile, stesso anno, vi passerebbe la locomotiva. Tra breve dalle due Società, francese ed italiana, saranno prese importanti deliberazioni risguardanti i lavori che devono condurre la ferrovia alla imboccatura del *tunnel*.

GENOVA — Leggiamo nel *Movimento*: « Ieri, in Genova, ebbe luogo una dimostrazione politica ostile al governo, seguita da repressione, uso della forza, fucilate, ecc. ecc.

Questa almeno era la voce che correva in Firenze, smentita fortunatamente più tardi dalla *Nazione* e dalla *Correspondance Italienne.*

D' onde nascesse, s' ignora : forse la è derivata da questo, che in Genova, da venti giorni in qua, abbiamo un tempo scellerato, pioggia, nevischio, grandine, freddo, e tanti altri malanni, senza mettere in conto il cattivo governo, che è derrata comune a tutta la penisola. »

TRIESTE — Leggesi nella parte officiale dell' *Osservatore Triestino* :

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di conferire al generale d' armata italiano, prefetto di Palazzo e gran maestro di cerimonie Enrico Morozzo della Rocca, la gran croce dell' Ordine di Leopoldo.

Al march. Nicolini-Alemanni, maestro di cerimonie di S. M. il Re d' Italia,

al conte Collobiano: maggiore nell' armata italiana ed aiutante del re, ed

al console italiano, in Trieste, Domenico Bruno, la croce di commendatore dell' Ordine di Francesco Giuseppe.

CAGLIARI — Il *Corriere di Sardegna* reca :

Col postale proveniente oggi dalla Tunisia sono giunti due italiani, accompagnati da una guardia del viceconsolato della Goletta, che vengono tradotti dinanzi al tribunale di Genova per rispondere l'uno di venefìcio, l'altro di furto qualificato.

PALERMO — L'*Amico del Popolo*, di Palermo reca :

È stato scoperto uno spaccio di biglietti falsi della Banca Nazionale da L. 1,000. L'autorità competente procede per lo scoprimento dei fabbricatori di simili polizze, e di altre da L. 40, di cui se ne è vista qualcuna in circolazione. — Per queste da L. 40 basta guardare alla carta, che è di un colore più carico, e di una rozza composizione, per accertarsi della loro falsità.

ROMA — Scrivono alla *Nazione*:

Un' istituzione di nuovo genere è apparsa novellamente in Roma. Nel convento di Sant' Isidoro si sono allogate certe, non so se monache o qualch' altra cosa, venute di Francia e dal Belgio, sotto tali forme, che stimolano da qualche tempo la curiosità e solleticano la mordacità dei romani. Son donne, giovani nella generalità, vestite in abiti sontuosi, eleganti, con grandi strascichi in coda, zendali finissimi in capo, e frange, e nastri e svolazzi. Con questa acconciatura, e sempre in guanti, scendono in presenza di numerosi curiosi, e non punto indolenti spettatori, rompendone la calca col più imperturbato *sangue freddo*. Egli è un nuovo tipo di convittrici, che non ha riscontro, e non ha nome. Alcuno dice essere delle *ravvedute*, ed è voce sieno venute per di qua, perchè compatriotte, o parenti, o amiche degli zuavi ed altri militari dell' armata cattolica, si tengono pronte ad ogni bisogno ed aiuto dei medesimi, i quali, in anticipata riconoscenza, non mancano di loro far visite, e rendere onore. Questo è quanto mi venne finora riferito in questa pseudo-congregazione, ma vi confesso non essermene sinora formato un concetto preciso ed adeguato. Se mi verrà fatto, ve ne riparlerò.

Compiuto il processo Ajani, il fisco è volto ora a compiere quello più generale e complesso detto della *Porta San Paolo*, cioè a dire della sommossa del 22 ottobre 1867. Ho udito i più discreti clericali redarguire aspramente questo processo come improvvido e nonchè inutile e pericoloso al governo, giacchè da esso risulta che tutti gli inquisiti di quel fatto sono romani, che è appunto l' antitesi della *importazione* della sommossa rigorosamente sostenuta dal governo. O dunque quegl' inquisiti sono innocenti, o la sommossa fu indigena. Ad ogni modo, posto anche e provato che gli arrestati fossero rei, la legge penale, per quanto rigorosa in fatto di maestà, è favorevole a que' che figurano in una sedizione come illusi, sedotti, e che all'intimazione della forza disperdonsi. A che dunque insistere in questa procedura, e macerar nelle carceri tutti questi, a quanto si dice, imberbi ed ingenui cospiratori? Lo scopo ci dev' essere. Dovete sapere che codesto processo farà un' enorme massa di quindici o venti grandi volumi e che i processanti hanno una propina di non so quanto per ciascun foglio. A voi le conseguenze. Quei buoni attuari, benchè sieno fedelissimi sudditi, non possono a meno di desiderare una rivoluzione all' anno! Debbo dirvi infine che da molti si suppone che di questo gigantesco lavoro il Santo Padre intende fare un falò nella fausta ricorrenza del suo quinquagesimo sacerdotale!

FRANCIA — La *France* smentisce che il principe La Tour d' Auvergne, ministro francese a Londra, debba per le feste di Pasqua recarsi a Parigi. Il principe non ha chiesto alcun congedo e non lascierà il suo posto.

Lo stesso giornale dice che il duca di Grammont fece il 18 una visita al ministro dell' interno, e che il 20 doveva esser ricevuto dall' imperatore. Il duca si tratterrà a Parigi circa due settimane.

BELGIO — Leggiamo nell' *Indépendance Belge* :

Il signor Laguéronnière ebbe ieri un nuovo colloquio col nostro ministro degli affari esteri. Il ministro delle finanze capo del Gabinetto ha preso parte a questo colloquio.

Il solo punto che separa ancora il Governo belga dal francese è quello dell' esame dei progetti di convenzione tra la compagnia dell' Est e la compagnia del Gran-Lussemburgo e del Liegese lansburghese.

È questo esame che il Gabinetto delle Tuilleries persiste a reclamare come punto di partenza dei negoziati e al quale il ministro belga non ha fino ad ora aderito.

Ma i due Governi sono già d' accordo sulla formazione della Conferenza, sulla sua riunione a Parigi e sulla competenza internazionale che le verrebbe attribuita per aprire una grande inchiesta comprendente lo studio della situazione economica dei due paesi e avente per iscopo di ristringere le relazioni della Francia e del Belgio.

L' *Indépendance Belge* dice correre voce che l' Imperatrice Carlotta sia gravemente malata. Il dottore Jenner giunse dall' Inghilterra per prestarle le sue cure.

PORTOGALLO — Il progetto del bilancio portoghese per l'esercizio 1869-70 presenta un *deficit* di 32 milioni di franchi circa, mentre che quello dell' ultimo anno accusava un *deficit* di 39 milioni. Questa diminuzione è certamente di buono augurio, ma è lungi dall' annunziare una situazione favorevole.

CUBA — Dall'Avana, si ha che nuovi rinforzi erano giunti dalla Spagna. L' insurrezione diminuisce nel dipartimento occidentale.

MESSICO — Il *Morning Herald* riduce alle sue giuste proporzioni il movimento che ha avuto luogo a Puebla nel Messico. Non trattavasi di una

rivoluzione, sibbene di un complotto tra il bandito Negrete, e il colonnello Malo dell'esercito regolare, che doveva scortare a Vera-Cruz un convoglio di tre milioni di piastre, affine d'impadronirsi di quella somma. Il Governo ne ebbe sentore; il complotto andò a vuoto, e Negrete che erasi recato a Puebla, e era riuscito a trovar uomini e spremer danari, dovette nuovamente fuggire nelle montagne, inseguito dalle truppe del Governo.

PARAGUAY — Le ultime notizie del Paraguay sono le seguenti: Lopez era nascosto nelle montagne con pochi partigiani. Molte esecuzioni sarebbero state fatte tra coloro che rifiutavano di seguirlo. Paranhos era già partito per l'Assunzione ove si attendevano i ministri argentino e orientale.

Cronaca locale e fatti vari

Il Museo di Storia Naturale di questa nostra Università è stato arricchito recentemente per cura del suo Direttore sig. prof. Galdino Gardini di una importante Collezione di arnesi ed armi in Selce, Diaspro, Ftanite, Calcedonio, Clorite, Quarzo cristallizzato, e Ossidiana, appartenenti all'antistorica *Epoca della Pietra*, e trovati nelle isole dell'Arcipelago Toscano. Fra tutti i pubblici Musei, possegono ora tali Raccolte, il Museo Britannico, il Museo di S. Germano presso Parigi, e il nostro Museo di Ferrara. Questi pregevoli oggetti che seguono i primi passi dell'umanità attraverso i più remoti secoli, verranno illustrati dallo stesso Prof. Gardini e esposti al pubblico.

Colla sera del 10 p. v. aprile avrà luogo l'apertura del nuovo locale che anderà ad occupare il Circolo Buonumore, situato nella Via Correggiari N. 3 (Casa Piretti).

In tale circostanza sarà dato dal Circolo stesso una festa da ballo, alla quale potranno intervenire non solo i soci e le Signore della rispettiva famiglia come all'articolo 2° del Regolamento organico, non che i forestieri contemplati all'articolo 47 dello stesso Regolamento, ma bensì anche verranno ammessi uomini non soci purchè ciò si richiegga per l'intervento di Signore, e che siano delle medesime stretti parenti. Tale disposizione si è data in forza di una risoluzione presa dell'adunanza generale il 12 scorso marzo 1869, e nell'intendimento di avere una festa decorata ed onorata da un numero grande di Signore.

Ciò che intanto denota lo spirito di questa nascente associazione la quale già a quest'ora conta nel suo seno 144 soci, si è che tale festa riconosciuta assai opportuna per solennizzare l'apertura del nuovo locale, viene fatta senza che punto siano toccati i fondi sociali, essendosi raccolta la somma accorribile, per mezzo di una speciale contribuzione degli stessi soci.

Ieri sera al Teatro dell'Arena ha avuto luogo ed è stata applaudita una produzione del ferrarese *Pietro Tusini* intitolata *Torquato Tasso*. Ammirammo in questo lavoro di un nostro Concittadino la vivacità del dialogo, la fedele pittura degli intrighi di corte, l'entusiasmo del grande poeta innamorato, e la nobile passione della Principessa Eleonora. Noi vorremmo che la produzione del sig. Tusini venisse più di frequente rappresantata, essendo tale da commuovere l'animo, e da eccitare sentimenti di ammirazione ed ossequio verso i grandi che sono fatti segno alle ambizioni umane, e agli sdegni dei tristi.

La Compagnia *Benini* ha agito con molto impegno, ed i principali Artisti furono chiamati all'onore del proscenio.

La Banda Nazionale che ha suonato negl'intervalli è stata applauditissima, e particolarmente nella gran sinfonia dello *Stabat Mater* dell'immortale *Rossini*, che ha eseguito con rara maestria, e che ha dovuto ripetere.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

23 Marzo 1869

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

NATI-MORTI. — N. 1.

MORTI. — Azzolini Pietro di Ferrara, d'anni 48, fruttivendolo, coniugato. — Cestari Francesco, di Ferrara, d'anni 46, domestico, vedovo.

Minori d'anni 7 — N. 3.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
25 *Marzo*	12.	9.	22.
26 »	12.	9.	4.

Osservazioni Meteoriche

23 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 753, 70	mm 753, 90	mm 753, 08	mm 752, 59
Termometro centesimale	° + 9.5	° + 12, 0	° + 11, 6	° + 8, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 27	mm 7, 02	mm 6, 58	mm 7, 89
Umidità relativa	° 81, 8	° 67, 2	° 64, 5	° 71, 8
Direz. del vento	N	NE	ENE	ENE
Stato del Cielo	nuv. ser	nuv. ser	ser. nuv	nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° + 6, 2		° + 12, 1	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		6, 5	

Telegrafia Privata

Firenze 23. — *Parigi* 23. — Formeranno parte della Commissione franco-belga anche alcuni uomini politici e diplomatici fra cui Rouher e Frère Orban. Questi verrà a Parigi entro la corrente settimana.

Madrid 22. — L'*Imparcial* dice che Prim e Rivero ebbero insieme un colloquio, al quale si attribuisce grande importanza.

Ieri, a Barcellona vi furono dimostrazioni in favore del protezionismo. A Malaga e Granata dimostrazioni contro la coscrizione. Da nessuna parte l'ordine fu turbato.

Parigi 23. — Il Corpo legislativo adottò con 188 voti contro 13 il progetto del contingente militare ed aggiornossi al 31 marzo.

Berlino 23. — Il maresciallo Wranzel nel felicitare il re in occasione del suo anniversario, disse che il benessere del popolo cresce nella stessa misura che consolidavasi la fiducia nel mantenimento della pace.

Il re rispose nello stesso senso.

Parigi 23. — Il *Journal officiel* pubblica la dichiarazione relativa all'incidente belga, che è conforme alle indicazioni conosciute.

Madrid 22. — Oggi vi fu una dimostrazione di 200 donne contro la coscrizione. Recossi innanzi al palazzo delle Cortes, ove vennero pronunziati alcuni discorsi. Assisteva gran numero di curiosi. Il ministro del *fomento* informò le Cortes che Castelar e Figueras invitarono la folla a ritirarsi, ma che un altro deputato istigò il popolo a penetrare nella sala delle sedute dicendo che la minoranza poteva ottenere l'abolizione della coscrizione. Allora il ministro della guerra ordinò ad alta voce a Milan del Boscho di chiamare sotto le armi i volontari della libertà e la truppa onde permettere ai deputati di deliberare tranquillamente. Garcia-Lopez, repubblicano, parlò contro la coscrizione, e dichiarò che la minoranza disapprovava questa dimostrazione tumultuosa. Grande agitazione sui banchi della maggioranza durante il discorso di Garcia e sembrava che i ministri si consultassero.

Madrid 23. — *Cortes*. — Un emendamento proposto dai repubblicani per l'abolizione della coscrizione fu respinto.

Ginevra 23. — Continua lo sciopero degli operai tipografi. Ieri ebbe luogo un *meeting* ove furono pronunziati discorsi violenti. Circolano voci allarmanti. Temesi che avvengano oggi collisioni.

Firenze 23. — Stamane a ore 12 il re ha ricevuto la deputazione della cittadinanza napoletana incaricata di farle omaggio di una corona d'oro in memoria della fausta ricorrenza del ventesimo anniversario di sua ascensione al trono. Con la corona ora presentato un indirizzo sottoscritto da oltre 16 mila cittadini napoletani di ogni classe.

N. 43 dell' Avviso.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli Affari

IN BOLOGNA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 meridiane del giorno di Giovedì 8 Aprile pross. vent. in una delle Sale della Prefettura di Ferrara al pianterreno sotto il grande atrio del Castello in detta Città, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di Sorveglianza, e coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti :

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della estinzione della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di avere eseguito il deposito, a garanzia della sua offerta, nei modi determinati dalle condizioni speciali del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari, per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali Capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della suddetta Prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decimi ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i Beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale — Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale — Tornat. o Bioleche	Tavole	VALORE estimativo		DEPOSITO per cauzione delle offerte		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6			7		8		9		10		11
1	160	Portomagg.	Benefizio della B. V. del Rosario nella Chiesa di Dogato	Appezzamento di Terreno denominato Spino Bianco situato in Dogato di qualità pascoliva e coltiva	1	19	90	1	335	828	03	82	80	10	—	—
2	161	Idem	Benefizio del Ss. Rosario in Dogato	Appezzamento di Terreno denominato Stazini posto in Dogato di qualità prativo	2	01	40	3	35	1244	47	124	45	10	—	—
3	162	Idem	Altare del Purgatorio nella Chiesa di Dogato	Podere denominato Purgatorio o Spino Bianco di qualità coltivo alberato vitato con Casa Colonica	1	59	70	2	169	2663	85	266	39	25	—	—
4	163	Argenta	Canonicato di S. Giuseppe nella Chiesa di S. Nicolò	Appezzamento di Terreno denominato La Trona di qualità prativo	1	02	80	3	59	1335	72	133	57	10	—	—
5	164	Idem	Idem	Appezzamento di Terreno denominato Sturara di qualità coltivo alberato e prativo	3	17	50	11	09	3247	84	324	78	25	—	—
6	165	Idem	Benef. S. della Purif. nella Chiesa Parr. di S. Nic. in Argenta	Appezzamento di Terreno denominato Bandisolo di qualità pascolivo e vallivo	7	56	50	26	43	4420	13	442	01	25	—	—
7	166	Idem	Idem	Appezzamento di Terreno denominato Boschetto di qualità prativo	—	20	40	—	71	522	94	52	29	10	—	—
8	167	Idem	Idem	Appezzamento di Terreno denominato Cantalupo di qualità coltivo	—	96	90	3	39	1886	27	188	63	10	—	—

Bologna, 11 Marzo 1869.

Il primo Segretario Demaniale

C. PIZZIGONI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.